

DEL CONTADINO, ET ERCOLE.



Et chiamar in soccorso al suo bisogno,
 facendogli a la sua debita parte
 lo sforzo de un perloz di corno

2m2

L

DEL CONTADINO, ET ERCOLE.

RASSAVA un Contadino col carro carico
 Di biada per un calle assai fangoso,
 Ne hauendo i buoi per la stanchezza forza

D'indi ritrarlo, miserabilmente
 Tutto otioso e di mestitia pieno
 Facea soggiorno, & non sapea che farsi.
 E così non prendendo alcun partito
 Con gran sospiri e gemiti pregaua
 Ercole inuitto, che dal ciel scendesse
 Per souenirlo in così gran bisogno.

Il che fatto più uolte al fin commosso
 Da la pietà del suo graue lamento
 Sceso dal Cielo sopra un nuuol d'oro
 A lui mostrossi il glorioso Alcide,
 E cominciò parlargli in cotal guisa.

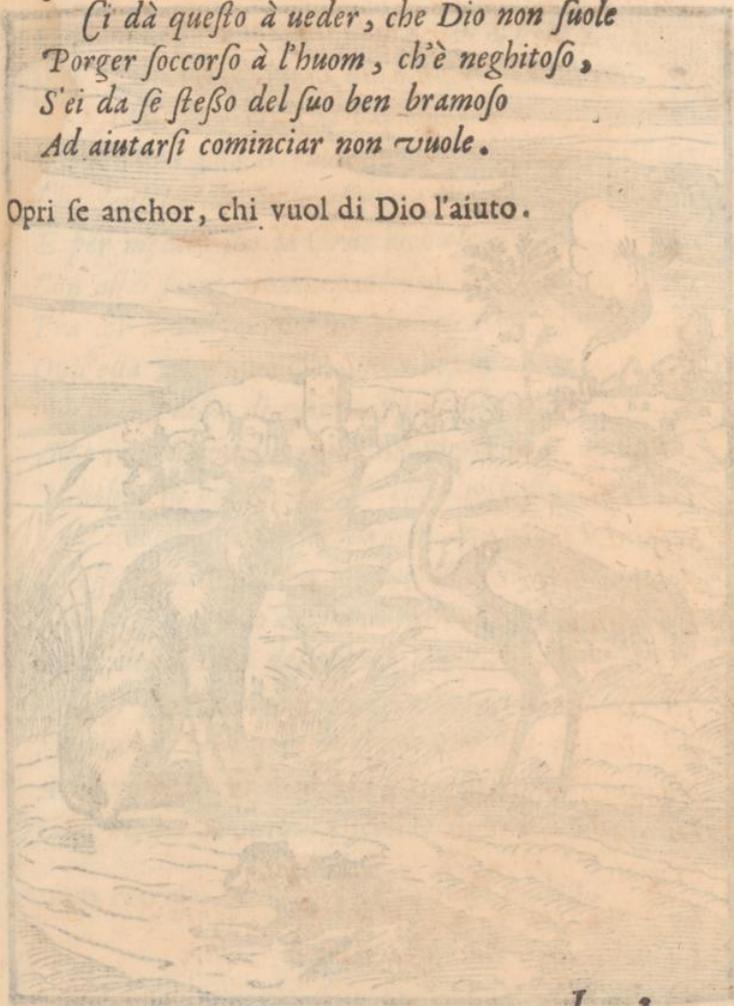
Oh là tu, che dal ciel chiamato m'hai
 In tuo soccorso, hor dà principio tosto
 Ad aiutarti per te stesso, & opra
 Quanto è in te di valor per tragar fuori
 Di questo loto il già fermato carro:
 Stimola i buoi; metti le spalle sotto
 Le graui sponde, & solleuando alquanto
 Le lente ruote inuita al moto il plaustro:
 Ch'allhor, se da persona di valore
 Facendo sforzo à la tua debil possa
 Mi chiamerai in soccorso al tuo bisogno;

Sarò

*Sarò presente; e col diuin potere
In te raddoppierò l'humane forze.*

*Ci dà questo à ueder, che Dio non suole
Porger soccorso à l'huom, ch'è neghitofo,
S'ei da se stesso del suo ben bramoso
Ad aiutarfi cominciar non vuole.*

Opri se anchor, chi vuol di Dio l'aiuto.



L 2